

# Quando la fortuna bussava alla porta

di Paolo Barini

## Scena 1 – Esterno giorno - Primo pomeriggio

Giulia, vestita in jeans, maglietta e scarpe da jogging, si avvicina ad una panchina. Si siede a prendere il sole.

Dalla stessa direzione, si avvicina Franco sorridente. Ha in mano un piccolo fiore di campo. Lo porge a Giulia. Le loro mani si incontrano, si stringono.

Franco si siede accanto a Giulia

**Franco**

Sapevo di trovarti qui

**Giulia**

Grazie per il fiore

**Franco**

Avrei voluto regalarti qualcosa di più prezioso ma...

**Giulia**

Mi hai pensata e questo mi basta

I loro volti si avvicinano (*P.P.*). Si baciano

**Giulia**

Mi hai pensata e questo mi basta

**Giulia**

Sei di corsa anche oggi?

**Franco**

Oggi no: non c'è lavoro

**Giulia**

Andiamo a casa mia, allora

**Franco**

Va bene

Si alzano e se ne vanno mano nella mano, sempre sorridenti.

**Scena 2 - Int. Giorno – stanza di Giulia – pomeriggio**

Entrano nella stanza di Giulia. Franco si siede sul divano

**Giulia**

Ti va un po' di musica?

**Franco**

Metti quella canzone che ti piace tanto e poi vieni qui vicino a  
me

Giulia prende il telecomando, avvia la musica e si siede accanto a Franco. I loro visi si avvicinano.

Franco accarezza la guancia di Giulia.

Franco sta per iniziare a parlare, quando squilla il telefono.

Giulia si stacca da Franco, prende la cornetta e risponde. Fa cenno a Franco di spegnere lo stereo

**Giulia**

Pronto... Sì, sono io... (*sbalordita*)

Dall' America?... Un' eredità?!...

Cinque milioni di dollari!... (*si alza in piedi di scatto*)

E' uno scherzo?!...

Quale notaio?... Ah, qui a Roma... Sì, aspetto la  
convocazione.... Grazie.

Abbassa il ricevitore. E' elettrizzata.

(*fra sé*) Non ci posso credere... non ci posso credere!

E' fuori di sé dalla gioia

(*a Franco, quasi balbettando*) Un parente... non so chi sia... mi  
ha lasciato cinque milioni! Sono ricca!

**Franco**

Calmati, Giulia e dimmi chi era

Giulia vaneggia

**Giulia**

Possibile che non capisci?!... Cambia tutto!... Non cercherò più  
lavoro, vivrò nel lusso...Avrò tutto quello che voglio

Franco è sorpreso, deluso.

**Franco**

Non dire cretinate! Hai già tutto... Amore, salute, amici che ti  
vogliono bene...

Giulia è fuori di sé. Batte i pugni sul petto di Franco

**Giulia**

Ma stai zitto! Tu, col tuo stipendio da fame, non puoi capire  
cosa significhi fare quello che si desidera.

Franco la allontana, è furioso

**Franco**

Questo è troppo! Un mostro... sei diventata un mostro! Me ne  
vado. Non ti sopporto più!

Giulia lo spinge fuori dalla porta

**Giulia**

Sì, vattene! E non farti più vedere!

E' furiosa: sbatte la porta e la prende a pugni.

### Scena 3 – Interno notte – locale notturno

Franco entra nel locale con Anna, amica anche di Giulia. Sono pensierosi e stanno parlando fra loro

**Anna**

Ho telefonato a Giulia, ieri sera, Credevo di riuscire a farla riflettere ma... niente da fare.

Vanno verso un tavolo

**Franco**

La ricchezza l'ha proprio cambiata. Non sente più ragioni. Cosa prendi?

Si siedono. Anna vede Giulia seduta ad un tavolo poco lontano. La indica

**Anna**

Una... Guarda un po' chi c'è là

Franco si gira di scatto e vede Giulia, molto elegante, seduta ad un tavolo con un tipo ben vestito. Stanno bevendo spumante.

**Franco** (*indispettito*)

Sì, sì, ho visto.

Giulia ha un'aria vanesia

**Giulia**

Con te mi sento un'altra. Teatro, cinema, locali raffinati. Mi piace questa nuova vita.

Si atteggia

**Carlo**

E non hai ancora visto nulla. Quando torneremo dalla crociera, allora sì, potrai dire: ho vissuto

**Giulia** (*con stupore*)

Crociera? Quale crociera!

Carlo ha l'aria indifferente

**Carlo**

Ah già, non te l'avevo detto. Ai Caraibi, cara. Partiremo la settimana prossima.

Giulia è raggiante, ancora più sorpresa.

**Giulia**

Oh, caro! Ce ne fossero tutti i giorni di sorprese come questa.

Prende fra le sue le mani di Carlo

Franco si alza di scatto. Anna cerca di trattenerlo, ma invano. Si alza e lo rincorre mentre lui si avvicina con rabbia a Giulia, la prende per un braccio.

**Anna**

Franco, che fai! Siediti! Lascia perdere!

**Franco**

Cos'ha questo figurino di migliore di me?

Giulia si alza: è inviperita. Avvicina il viso a quello di Franco.

**Giulia**

Lo vuoi proprio sapere?

Carlo si alza e allontana Franco da Giulia.

**Carlo** (*con aria di sfida*)

Vuoi che te lo dica io?

Avvicina il suo viso a quello di Franco.

**Anna**

Franco! Vieni via, lascia stare

**Franco**

Hai ragione. Non vale la pena sporcarsi le mani con certi individui.

Franco rinuncia e si allontana, gonfio di rabbia dai due, seguito da Anna. Escono dal locale.

Giulia sta guardando l'uscita di Franco. E' rabbiosa, frastornata. Carlo, dietro di lei, si avvicina.

**Carlo**

Sono questi i tuoi amici?

**Giulia**

Per favore, non metterci anche tu. Non è giornata!... (*quasi fra sé*) Non lo voglio più vedere.

#### **Scena 4 – Interno giorno – Mattino – Stanza di Giulia**

Giulia è seduta sul suo divano. Sta leggendo il suo giornale preferito, sorseggiando una bevanda.  
E' pensierosa: le vicende avvenute nel locale la sera prima, l'hanno turbata. Squilla il telefono.  
Allunga la mano, prende la cornetta e la poggia sull'orecchio. Appoggia il bicchiere

**Giulia**

Pronto...

Ah, è ancora lei, mi dica...

Come sarebbe a dire non sono io quella che ha ereditato?!...

Si alza sbalordita. Impallidisce

Un caso di omonimia?... Ho capito...

*(sussurra)* Sì, sì... ho capito.

Porta le mani sugli occhi e appoggia la testa alla spalliera del divano

Appaiono immagini del recente passato felice

Le mani si allontanano dagli occhi

Piange. E' disperata

**Giulia**

Cos'ho fatto, cos'ho fatto.

**FINE**